

# Moody's conferma la tesi delle Regioni Mancini: è presto per dire se ha ragione



■ di Carmela Mirarchi

**ROMA** - «L'agenzia di rating Moody's conferma quanto da giorni stanno sostenendo Regioni ed Enti locali: la manovra, così come è impostata, è ingiusta ed avrà un impatto negativo e fortemente recessivo per le economie dei territori». Lo ha dichiarato il Presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani. «Siamo infatti - ha proseguito Errani - di

fronte ad un impianto iniquo con tagli sproporzionati sul versante delle autonomie locali e senza alcuna misura tesa a favorire la crescita e lo sviluppo. Moody's sottolinea, tra l'altro, il danno rappresentato da annunci e scelte unilaterali. Ancora una volta, dunque, un'altra voce autorevole rimarca la validità delle proposte della Conferenza delle Regioni per rilanciare il dialogo interistituzionale e invertire la rotta tracciata consecutivamente da ben tre

manovre. Occorre lavorare - ha concluso Errani - dare maggiore equilibrio al governo della spesa e inserire azioni concrete, ad esem-

pio intervenendo sui vincoli imposti dal patto di stabilità, per liberare risorse per gli investimenti e per lo sviluppo». Sulla questione è intervenuto l'assessore al Bilancio della Regione Calabria che ha dichiarato: «Che ci sia una riduzione dei trasferimenti dallo Stato alle Regioni è evidente, non entra nel novero delle opinioni. Basti pensare che per i trasporti, settore per il quale ricevevamo circa 64 milioni dallo Stato, per il 2012 ne riceveremo solo 12. «E' tutto ancora da verificare - spiega Mancini - e infatti i nostri uffici stanno effettuando alcuni studi sulle ricadute e le conseguenze della manovra. Attendiamo le risposte. E' certo che si va incontro ad un periodo complesso e difficile. Cercheremo di farvi fronte anche tagliando quegli sprechi che in Calabria, in alcuni settori, purtroppo continuano ad esserci». Di parere contrario il coordinatore nazionale degli Assessori al Bilancio Upi, Antonio Rosati, assessore

della Provincia di Roma. «L'allarme di Moodys sul rischio di abbassamento del rating per gli enti locali a causa della manovra eco-

nomica, conferma purtroppo tutte le nostre preoccupazioni, cui purtroppo il Governo è rimasto sordo - ha dichiarato -. Abbiamo detto al Governo che così com'è questa è una manovra che rischia di portarci alla recessione, e che c'è bisogno di modificare il Patto di stabilità, per permettere a Province e Comuni di riprendere ad investire. Abbiamo fatto diverse proposte, dalla richiesta di liberare il 10 per cento dei residui in conto capitale, che per le Province ammontano a 2.1 miliardi per il 2012, alla possibilità di togliere dal bilancio dello Stato le risorse per le grandi opere che non possono essere fatte nel 2012, e di liberare in proporzione i residui e gli avanzi di Province e Comuni.



Questo ci avrebbe permesso di immettere sul mercato almeno 5 miliardi. Ma il Governo non ha voluto ascoltarci e gli investimenti degli enti locali sono rimasti bloccati».